



COMUNE DI BADIA POLESINE

Piazza Vitt. Emanuele II°, 279 - CAP. 45021 Badia Polesine - Tel. 042553671 - Fax 042553678
Cod. Fisc. 82000390292 - Part. IVA 00240680298
www.comune.badiapolesine.ro.it

Provincia di Rovigo

Badia Polesine, 31 luglio 2018

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. 39/2013.

Il sottoscritto Roberto Lupi, in riferimento all'incarico di responsabile del Settore Servizi alla persona, con decorrenza dal 1° agosto 2018 fino al 31 agosto 2019;

Visto il D. Lgs. 8.4.2013, n. 39, contenente "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Considerato che tale normativa non consente il conferimento degli incarichi previsti dal citato decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;

Viste le disposizioni di cui al:

- Capo II "Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione", e in particolare l'art. 3;
- Capo III "Inconferibilità di incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni", e in particolare l'art. 4;
- Capo IV "Inconferibilità di incarichi a componenti di organi di indirizzo politico";

Visti:

- il Capo V del D. Lgs. 39/2013 "Incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni nonché lo svolgimento di attività professionale";
- il Capo VI "Incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico"
- il Capo VII "Vigilanza e sanzioni";
- l'art. 17 "Nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del presente decreto"
- l'art. 19 "Decadenza in caso di incompatibilità";
- l'art. 20 "Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità", a norma del quale, all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al citato decreto, dichiarazione che costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico; nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al citato decreto;

Dato atto che la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al citato decreto per un periodo di 5 anni;

DICHIARA

che non sussiste nei propri confronti alcuna delle cause di inconferibilità nè alcuna delle cause di incompatibilità previste dal D. Lgs. 8.4.2013, n. 39.

Roberto Lupi



COMUNE DI BADIA POLESINE

Piazza Vitt. Emanuele II°, 279 - CAP. 45021 Badia Polesine - Tel. 042553671 - Fax 042553678

Cod. Fisc. 82000390292 - Part. IVA 00240680298

www.comune.badiapolesine.ro.it

Provincia di Rovigo

Badia Polesine, 31 agosto 2019

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. 39/2013.

Il sottoscritto Roberto Lupi, in riferimento all'incarico di responsabile del Settore Servizi alla persona, con decorrenza dal 1° settembre 2019 fino al 30 settembre 2020;

Visto il D. Lgs. 8.4.2013, n. 39, contenente "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Considerato che tale normativa non consente il conferimento degli incarichi previsti dal citato decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;

Viste le disposizioni di cui al:

- Capo II "Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione", e in particolare l'art. 3;
- Capo III "Inconferibilità di incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni", e in particolare l'art. 4;
- Capo IV "Inconferibilità di incarichi a componenti di organi di indirizzo politico";

Visti:

- il Capo V del D. Lgs. 39/2013 "Incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni nonché lo svolgimento di attività professionale";
- il Capo VI "Incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico"
- il Capo VII "Vigilanza e sanzioni";
- l'art. 17 "Nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del presente decreto"
- l'art. 19 "Decadenza in caso di incompatibilità";
- l'art. 20 "Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità", a norma del quale, all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al citato decreto, dichiarazione che costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico; nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al citato decreto;

Dato atto che la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al citato decreto per un periodo di 5 anni;

DICHIARA

che non sussiste nei propri confronti alcuna delle cause di inconferibilità nè alcuna delle cause di incompatibilità previste dal D. Lgs. 8.4.2013, n. 39.

Roberto Lupi